

Rissa a bastonate nel traffico Un ferito, colpito a testa e gambe

L'episodio. Ieri pomeriggio in viale Papa Giovanni: usati i paletti delle aiuole Gandhi: «Perimetrare piazzale Alpini e farlo gestire previene questi episodi»

FABIO CONTI

Una rissa a suon di bastonate è andata in scena ieri pomeriggio tra piazzale Marconi, viale Papa Giovanni XXIII e piazzale Alpini. Un gruppo di una decina di uomini - tutti stranieri - si è affrontato anche in mezzo al traffico, utilizzando come armi improprie i paletti della staccionata delle aiuole di piazzale Alpini, divelti dalla loro sede e branditi anche tra gli automobilisti incolonnati al semaforo dell'incrocio con le vie Paleocapa e Angelo Mai.

Il clou della rissa alle 17, in orario di punta e, lungo il viale, un intenso viavai di pedoni e auto: diverse le chiamate arrivate al 112 per segnalare la violenza lite. All'origine dell'aggressione, alimentata anche dall'alcol, probabilmente questioni di droga, anche se su questo fronte stanno lavorando i carabinieri, che ieri hanno anche visionato diversi filmati di alcuni testimoni. Un indiano è rimasto ferito in modo abbastanza serio: proprio al centro dell'incrocio di viale Papa Giovanni è stato infatti ripetutamente colpito con uno dei paletti e ferito alla testa, alle gambe e a una mano. È riuscito a percorrere ancora qualche decina di metri lungo via Paleocapa e poi, dopo lo svincolo con via Novelli, si è accasciato a terra sanguinante e dolorante. Soc-



I soccorsi all'indiano ferito in via Paleocapa FOTO BEDOLIS



La staccionata devastata



Uno dei paletti utilizzati

corso dal personale del 118 e dagli stessi carabinieri - anche piuttosto ubriaco - è sempre rimasto cosciente ed è poi stato trasferito all'ospedale Papa Giovanni in codice giallo. A colpirlo un giovane di colore, a sua volta poco prima raggiunto dai colpi degli altri aggressori. Il litigio è cominciato in piazzale Marconi: diverse fazioni di stranieri hanno iniziato a spintonarsi e si sono spostate in piazzale Alpini, dove sono stati strappati alcuni paletti delle aiuole, usati come armi. Dopo che l'indiano è stato colpito al centro dell'incrocio, la rissa è proseguita in piazzale Alpini e il gruppetto si è disperso. In zona sono arrivate tre pattuglie dei carabinieri.

«Per le recinzioni delle aiuole provvederemo con una soluzione alternativa e già domani (oggi per chi legge, ndr) effettuerò un sopralluogo per capire come intervenire - commenta l'assessore alla Sicurezza, Sergio Gandhi -. L'episodio dimostra che è indispensabile, a nostro avviso, perimetrare piazzale Alpini e darlo in gestione per gli eventi, perché è un modo anche per tenere lontane situazioni come questa. Ora siamo in un momento di transizione e in attesa di siglare l'appalto. Auspichiamo si arrivi il prima possibile a un accordo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tribunale, incontro con il ministero entro due settimane»

L'assemblea del personale I dipendenti amministrativi dettano i tempi in merito alla vertenza contro il taglio dell'orario «flessibile»

Due settimane per avere risposte sull'incontro chiesto con un rappresentante del ministero. La «scadenza» è stata fissata ieri, quando si è svolta l'assemblea dei dipendenti del Tribunale, che hanno ascoltato dai loro rappresentanti sindacali il resoconto di quanto avvenuto nel corso dell'incontro di conciliazione dello scorso venerdì in Prefettura, convocato a seguito della proclamazione dello stato di agitazione dei lavoratori.

La protesta del personale è scattata dopo quella che è stata definita «la goccia che ha fatto traboccare il vaso»: la scelta della dirigenza di modificare l'accordo (del 2017) sull'orario di lavoro. In pratica i dipendenti potevano gestire un surplus di ore lavorate (al massimo nove in un mese) recuperandole durante altre giornate lavorative (quindi «scalandole» senza dover chiedere il pagamento degli straordinari). Su questo «beneficio» poi tolto, e su tutte le motivazioni che hanno portato allo stato di agitazione ora sospeso, i rappresentanti dei lavoratori chiedono un nuovo incontro alla presenza di un rappresentante del ministero. In caso contrario, hanno affermato a margine dell'assemblea - a cui hanno partecipato ol-

tre 100 dipendenti del Tribunale - i rappresentanti sindacali Leopoldo Chiummo (Fp Cgil), Fabio D'Aniello (Fp Cisl), Francesca Mezzanotte (Flp) e la portavoce Rsu Stella Barbera, hanno annunciato che ripartirà lo stato di agitazione, con tutte le possibili forme di protesta previste dalla legge.

I lavoratori non puntano solo al ripristino di quello che considerano un «benefit», ma auspicano che questa presa di posizione faccia sì che Bergamo «faccia da apripista, in Italia, a una serie di vertenze». La situazione in via Borfuro non è certo delle più rosee: «Solo nel 2023 ci sono stati 16 dimissionari: lavoratori che hanno vinto altri concorsi, funzionari dell'ufficio del processo, assistenti, che hanno trovato di meglio». La questione del plus orario, quindi, è solo la «punta dell'iceberg», in un contesto di forte carenza di personale amministrativo. E «perdere unilateralmente il benefit frutto di un accordo sindacale» ha fatto scattare la protesta. «Il personale ha sempre lavorato con professionalità», hanno ricordato, portando testimonianze concrete. Un lavoratore in assemblea ha raccontato come, tornando dall'udienza, se trova un provvedimento da eseguire, non può andarsene: resta a lavorare. «Senza il plus orario si deve ogni volta chiedere l'autorizzazione del dirigente» agli straordinari, hanno spiegato. Ora si attende, entro due settimane, una risposta.

Alessandra Loché

Anp, il professor Ghilardi eletto presidente provinciale

Succede a Farisé

Cambio al vertice dell'Associazione nazionale presidi, con le elezioni di tutti i presidenti provinciali d'Italia. A Bergamo, dopo sei anni di presidenza della professoressa Gloria Farisé, è stato eletto all'unanimità il professor Claudio Ghilardi, dirigente scolastico del liceo classico

Paolo Sarpi. «Innanzitutto ritengo doveroso ringraziare la professoressa Farisé, dirigente scolastica del liceo linguistico Falcone di Bergamo, per essere stata una brava presidente in questi sei anni alla guida dell'Anp della provincia di Bergamo - dichiara il neo eletto -. Da subito mi ha scelto come suo vice e abbiamo lavorato in spirito di collaborazio-

ne molto intensa e quasi quotidiana. La sezione di Bergamo in questi anni è stata rinviogorita dall'azione della professoressa Farisé ed è diventata un punto di riferimento irrinunciabile ed essenziale per i dirigenti scolastici della nostra provincia». Ghilardi cita gli appuntamenti mensili e le tante iniziative formative «che hanno favorito la forma-



Claudio Ghilardi

zione di un gruppo coeso, di una comunità di pratiche, momenti di confronto e di sostegno alla complessa attività dei dirigenti scolastici». Il presidente di Anp Bergamo assume il suo incarico in continuità con chi l'ha preceduto. «Intendo proseguire su questa linea che ho pienamente condiviso con la dirigente Farisé non solo in termini teorici ma nella pratica quotidiana. I dirigenti scolastici di Bergamo iscritti all'associazione sono oltre la metà (72 compresi alcuni pensionati), professionisti molto preparati, guidati dallo spirito di servizio con l'obiettivo di far funzionare al

meglio le loro istituzioni scolastiche nel rispetto della normativa che a volte è di difficile applicazione e che pertanto richiede un confronto costante». Da Ghilardi il grazie ai dirigenti che hanno espresso la loro fiducia. «Prometto loro che non mancherà il mio supporto e la collaborazione condivisa finalizzata alla risoluzione dei problemi e al miglioramento continuo della nostra professionalità». Nei prossimi mesi saranno eletti i presidenti regionale e nazionale che dovrebbero essere, rispettivamente, il professor Matteo Loria e il professor Antonello Giannelli.

Fondazione Kessler Locatelli nel comitato

La nomina

Il presidente del Consiglio superiore di sanità nel nuovo Comitato scientifico con altre sei figure di spicco

C'è anche il bergamasco Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, nel nuovo comitato scientifico della Fondazione Bruno Kessler, istituito con sede a Trento tra i principali centri di ricerca italiani nel campo della scienza, della tecnologia e delle scienze

umane. Ieri la nomina da parte del Consiglio di amministrazione della Fondazione, peraltro presieduta dal bergamasco Ferruccio Resta, già rettore del Politecnico di Milano e presidente della Crui (la Conferenza dei rettori delle università italiane).

Franco Locatelli, professore ordinario di Pediatria all'Università Cattolica di Roma e responsabile dell'area di Oncematologia e Terapia cellulare dell'ospedale Bambino Gesù di Roma, è stato nominato nel comitato scientifico insieme ad al-

tre sei figure di spicco, tra cui Vittorio Colao (già ministro per l'Innovazione tecnologica nel governo Draghi), Alessandra Perrazzelli (vice direttrice generale della Banca d'Italia) e Donatella Sciuto (rettrice del Politecnico di Milano). «Le sfide della società, della sanità e dell'industria - ha commentato Resta - s'intrecciano ai cambiamenti che investono la vita dell'individuo e il suo rapporto con la tecnologia. La Fondazione Kessler avverte la responsabilità di rispondere a queste complesse transizioni. Riteniamo essenziale poterci confrontare con un comitato scientifico in grado di accompagnare al meglio le nostre scelte strategiche future».

L. B.

Cure alla fibromialgia Progetto di legge del Pd

In Regione

È stato presentato in Consiglio. Casati: «Assicurare a chi ne è affetto prestazioni uniformi e qualificate»

È stato presentato dal gruppo Pd in Consiglio regionale un progetto di legge per il riconoscimento della fibromialgia. «Si tratta di una malattia reumatica, caratterizzata da dolore cronico, che nelle sue forme più gravi diventa invalidante e compromette la ca-

pacità di lavoro di chi ne è affetto - spiega il consigliere dem Davide Casati -. In Lombardia interessa 60 mila persone, in maggioranza tra i 45 e i 64 anni. L'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) ha riconosciuto la patologia come cronica, ma in Italia non è riconosciuta nei Lea (Livelli essenziali di assistenza), il che significa che per i malati non è prevista alcuna esenzione dalle spese mediche». «Già in passato - sottolinea Casati - in Consiglio sono stati approvati di-

versi atti (mozioni e ordini del giorno) per sostenere le persone affette da fibromialgia, ma non hanno avuto seguito. Con il progetto di legge presentato a prima firma dal collega Samuele Astuti e che ho sottoscritto, si vuole riconoscere la sindrome fibromialgica, come accade già in altre 13 regioni italiane, e avviare un percorso di prevenzione, diagnosi e cura per assicurare a chi ne è affetto prestazioni uniformi, appropriate e qualificate». «Consapevoli - conclude Casati - dell'importanza del provvedimento per migliaia di cittadini, auspichiamo che il progetto di legge possa trovare il sostegno della maggioranza ed essere approvato al più presto».